**SSIT**

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori

*Pescara*

# Traduzione e Terminologia Accessori

## Gioielleria & Bigiotteria

www.scuolainterpretionline.com

# Sommario

**1. OLTRE L'ACCESSORIO: IDENTITÀ, STILE E TENDENZA** ..... **3**

1.1 Gioielleria e Bigiotteria: mappare il settore ..... 3

1.2 Segmentazione del settore ..... 3

**2. LE LAVORAZIONI: DAL BANCO ORAFO ALLA CATENA DI MONTAGGIO** ..... **5**

2.1 Il linguaggio Fashion & Luxury ..... 6

2.2 Il concetto di bigiotteria ..... 7

2.3 Gemme e perle: terminologia essenziale ..... 8

**3. NORMATIVA E CONFORMITÀ** ..... **10**

3.1 La marchiatura dei metalli preziosi ..... 11

3.2 La cessione di nichel: la normativa per la bigiotteria ..... 11

3.3 CITES e materiali organici ..... 13

3.4 Certificazioni gemmologiche (cosa deve saper riconoscere il traduttore) ..... 14

**4. FALSI AMICI E TRAPPOLE TERMINOLOGICHE** ..... **14**

**5. TABELLE DI CONVERSIONE: MISURE E LUNGHEZZE STANDARD** ..... **18**

**6. LINGUAGGIO CONTRATTUALE E PROPRIETÀ INTELLETTUALE** ..... **21**

6.1 Disegno e modello: lo strumento di tutela principale ..... 21

6.2 La particolarità italiana: il "cumulo" con il diritto d'autore ..... 21

6.3 Marchio e contraffazione ..... 22

6.4 Il lessico dei contratti di licenza ..... 22

**7. TRADUZIONI A CONFRONTO** ..... **22**

**8. GLOSSARIO UNIFICATO** ..... **25**

8.1 Segmentazione e materiali (*segmentation and materials*) ..... 25

8.2 Tecniche di lavorazione (*making techniques*) ..... 26

8.3 Componenti e chiusure (*components & fastenings*) ..... 26

8.4 Stili, forme e tendenze (*styles, shapes, and trends*) ..... 28

8.5 Normative e conformità (*regulations and compliance*) ..... 29

8.6 Terminologia contrattuale e proprietà intellettuale (*contractual terminology and intellectual property*) ..... 30

8.7 Lunghezze e misure (*lengths and size*) ..... 31

8.8 Falsi amici da ricordare ..... 31

**RISORSE E STRUMENTI UTILI** ..... **32**

# 1. Oltre l'Accessorio: identità, stile e tendenza

## 1.1 Gioielleria e Bigiotteria: mappare il settore

Il gioiello ha superato il ruolo di semplice accessorio per diventare un elemento del linguaggio della moda: definisce l'identità del brand, completa il look e riflette lo stile del consumatore. Oggi il gioiello non è più un mero status symbol, ma un'estensione emotiva e culturale di chi lo indossa, spesso fondendosi con l'arte e la tecnologia per creare pezzi unici e scultorei.

Il linguaggio della gioielleria nel settore moda ha subito una profonda metamorfosi, evolvendosi da semplice accessorio di completamento a protagonista narrativo dell'identità personale e dello stile.

I concetti chiave includono la necessità di agilità produttiva tramite l'intelligenza artificiale (AI) e la tracciabilità completa della *supply chain* e il ritorno a materiali naturali e rigenerativi. I consumatori, sempre più attenti al rapporto qualità-valore, incrementano la crescita del mercato *second-hand* dove la sostenibilità non è più un'opzione, ma un imperativo normativo e modelli di business più responsabili.

La gioielleria è un pilastro fondamentale del sistema fashion contemporaneo**.** Oltre a completare e definire i look, ha assunto un'identità autonoma. I trend attuali prediligono gioielli audaci, stratificati e ricchi di personalità.

Prima di affrontare la traduzione di questo settore, però, il traduttore deve saper distinguere con precisione *cosa* sta traducendo, perché la terminologia corretta cambia radicalmente a seconda del segmento, del materiale e della tecnica di lavorazione descritti.

## 1.2 Segmentazione del settore

Il mercato non si divide semplicemente in "gioielli veri" e "bigiotteria": esiste un terzo segmento intermedio, sempre più rilevante commercialmente, che il traduttore deve saper riconoscere.

## Alta Gioielleria (*Fine Jewellery/Haute Joaillerie*)

Vertice dell'arte orafa: pezzi unici o in tiratura limitatissima, realizzati a mano con metalli nobili (oro, platino) e gemme rare, spesso con centinaia di ore di lavorazione. Caratteristiche chiave: unicità e artigianalità, valore di investimento, maison prestigiose (Cartier, Tiffany & Co., Bulgari, Van Cleef & Arpels, Chopard) che ne definiscono gli standard.

## *Demi-Fine Jewellery*

Categoria intermedia, in forte crescita, che offre "lusso accessibile": argento 925, vermeil (oro spesso su base d'argento), acciaio inossidabile placcato in oro 14k/18k, spesso arricchito da pietre semipreziose. È il segmento che nella pratica genera più ambiguità traduttiva, perché usa un lessico ibrido tra quello della gioielleria fine e quello della bigiotteria.

## Bigiotteria (*Fashion Jewellery/Costume Jewellery*)

Realizzata con materiali non preziosi per completare outfit di tendenza. Il suo valore commerciale non dipende dal materiale ma dal design e dalla capacità di intercettare una tendenza. È spesso il punto di ingresso nel lusso per le maison.

## 2. Le lavorazioni: dal banco orafo alla catena di montaggio

### Tecniche dell'alta gioielleria (artigianali)

- **Fusione a cera persa** (*lost-wax casting*): il modello viene scolpito in cera, ricoperto di gesso refrattario, poi la cera viene sciolta e sostituita dal metallo fuso.
- **Sbalzo e cesello** (*repoussé/chasing*): la lamina metallica viene lavorata a martello da entrambi i lati per creare rilievi.
- **Granulazione e filigrana**: applicazione di minuscole sfere d'oro o intreccio di sottili fili metallici per creare decori a trama.
- **Incastonatura a griffe** (*prong setting*) vs **a castone** (*bezel setting*): due tecniche di fissaggio della gemma con effetti molto diversi, spesso confuse in traduzione.

### Tecniche della bigiotteria (industriali)

- **Pressofusione** (*die-casting*): tipicamente in zama (lega metallica a base di zinco, unito a piccole percentuali di alluminio, magnesio e rame), colata a pressione in stampo metallico, alla base della produzione di massa.
- **Placcatura galvanica** (*electroplating*): deposito elettrochimico di un sottile strato di metallo prezioso come oro o rodio (uno dei metalli più costosi al mondo, spesso più prezioso dell'oro, di colore bianco-argenteo, molto duro, lucente e resistente alla corrosione) su base non preziosa.
- **Elettroformatura** (*electroforming*): crescita elettrolitica di uno strato metallico su una forma, per ottenere pezzi voluminosi ma leggeri e cavi.
- **Stampa 3D**: tecnica di prototipazione rapida, oggi diffusa anche nell'alta gioielleria per la modellazione prima della fusione.

Un punto da sottolineare: "*placcato*", "*bagnato in oro*" ed "*elettroformato*" non sono sinonimi intercambiabili. In una scheda tecnica o in un'etichetta export, la loro confusione è un potenziale problema di conformità commerciale, argomento che riprenderemo nel capitolo sulla normativa.

### I materiali: una mappa per fascia di valore

| Fascia | Materiali |
|---|---|
| **Preziosi (alta gioielleria)** | oro (con titolo/caratura), platino, argento, gemme naturali (diamanti, rubini, smeraldi, zaffiri) |
| **Intermedi (demi-fine)** | argento 925, vermeil, acciaio inossidabile placcato, pietre semipreziose, perle coltivate |
| **Non preziosi (bigiotteria)** | ottone, zama, acciaio, resine, cristalli (es. Swarovski), perle sintetiche, plastica, legno, smalto (*enamel*) |

## 2.1 Il linguaggio Fashion & Luxury

Nella gioielleria e nella bigiotteria la traduzione non riguarda soltanto materiali, tecniche e terminologia tecnica. Quando il prodotto appartiene al mondo **fashion o luxury**, anche le parole contribuiscono a costruirne il valore percepito. Il linguaggio promozionale ricorre frequentemente a termini come *timeless*, *iconic*, *refined*, *sculptural*, *delicate*, *bold*, *statement*, *signature*, *craftsmanship*, *heritage*, *exquisite*. Tradurli alla lettera può produrre un testo corretto dal punto di vista linguistico, ma poco naturale o poco efficace nel mercato italiano. Il traduttore deve riconoscere **il posizionamento del brand** e scegliere una resa coerente con il tono di voce.

**Esempi:**

- A *timeless piece* → **un gioiello senza tempo**, non semplicemente "un pezzo senza tempo".
- A *statement necklace* → **una collana dal forte impatto / una collana statement**, a seconda del registro del brand.
- *Sculptural earrings* → **orecchini dalle forme scultoree**, non "orecchini scultorei" in ogni contesto.
- *Exquisite craftsmanship* → **una lavorazione di straordinaria raffinatezza**, non necessariamente "artigianato squisito".
- *Signature piece* → **un modello iconico della maison / un gioiello distintivo del brand**, in funzione del contesto.

Un termine apparentemente semplice può quindi nascondere una scelta traduttiva importante. *Bold*, ad esempio, non significa sempre "audace", riferito a un gioiello può indicare un design **deciso, importante, vistoso o dal forte impatto visivo**.

## 2.2 Il concetto di bigiotteria

Un tempo considerata una semplice imitazione economica della gioielleria, la bigiotteria ha ridefinito il proprio ruolo. Nel sistema moda, il suo valore non è più legato al materiale (metalli preziosi o gemme rare), ma al design, all'innovazione e alla capacità di definire una tendenza.
I materiali impiegati nella bigiotteria contemporanea spaziano dalle leghe metalliche come ottone, zama e acciaio, fino a resine, cristalli, perle sintetiche, plastica e legno. Questa varietà materica supporta una funzione cruciale, agendo come l'accessorio chiave in grado di trasformare un outfit basico in un look ricercato e di permettere cambi rapidi di stile in perfetta linea con la stagionalità del *prêt-à-porter*.

### I capisaldi della bigiotteria

I trend attuali celebrano un'estetica massimalista dominata dai gioielli XXL e dagli *statement pieces*, come collane voluminose, grandi orecchini a motivi floreali o fruttati e spille scultura che catalizzano l'attenzione diventando il punto focale dell'outfit. A questa monumentalità si affianca l'arte della stratificazione (*layering* e *stacking*), una pratica fondata sull'accumulo che vede la sovrapposizione di collane di lunghezze diverse, bracciali multipli e anelli impilabili, sdoganando il mix cromatico tra oro e argento. L'innovazione passa anche attraverso i contrasti dei materiali, caratterizzati dal grande ritorno delle perle accostate a metalli, forme organiche e pietre colorate. Nell'ultimo capitolo troverai un glossario che riepiloga tutti i termini usati e specifici di questo settore.
Secondo Grand View Research, il mercato globale della bigiotteria valeva 31,08 miliardi di dollari nel 2024, con una proiezione di 47,61 miliardi entro il 2030 e un tasso di crescita annuo (detto **CAGR** - Compound Annual Growth Rate) del 7,4%. IMARC Group, sulla stessa area di mercato, stima invece 39,3 miliardi di dollari per il 2025, con proiezione di 63 miliardi entro il 2034 (CAGR 5,23%).

Le due stime non sono in contraddizione tra loro: descrivono perimetri di mercato leggermente diversi, con anni-base e metodologie proprietarie non pienamente comparabili — una situazione comune nelle ricerche di mercato, dove raramente due fonti concordano sulla stessa cifra esatta.
Per il traduttore la conseguenza pratica è questa: **il dato numerico da solo non è un'informazione completa, lo diventa solo insieme alla fonte e all'anno di riferimento.** Se il testo di partenza scrive "*the market is worth $31 billion*" e la traduzione riporta soltanto "il mercato vale 31 miliardi di dollari", omettendo fonte e anno, il risultato può restare perfettamente fedele alle parole originali e comunque offrire al lettore italiano un'informazione meno verificabile di quella fornita al lettore del testo di partenza. In un business plan o in un report di settore, fonte e anno non sono un dettaglio bibliografico accessorio: sono parte del contenuto da tradurre, non un orpello da tagliare per fluidità.

## 2.3 Gemme e perle: terminologia essenziale

La descrizione di una gemma richiede particolare attenzione: termini apparentemente simili possono indicare materiali con caratteristiche e valore commerciale molto diversi. Per il traduttore è quindi fondamentale distinguere tra **natural, synthetic, simulated e treated**.

- **Natural gemstone (Gemma naturale):** Una gemma formatasi naturalmente, senza essere stata prodotta artificialmente. Può comunque essere sottoposta a trattamenti.
  **Example:** *Natural sapphire, heat treated for colour enhancement.* ➔ *Zaffiro naturale, trattato termicamente per migliorarne il colore.*

- **Synthetic gemstone (Gemma sintetica):** Una gemma prodotta dall'uomo che presenta essenzialmente la stessa composizione chimica e struttura cristallina della corrispondente gemma naturale. Non è quindi un'imitazione: è un materiale sintetico della stessa specie gemmologica.
  **Example**: *Laboratory-grown synthetic ruby.* ➔ *Rubino sintetico prodotto in laboratorio.*

- **Simulated gemstone (Imitazione):** Un materiale che imita l'aspetto di una gemma, ma che presenta composizione e struttura differenti. Può essere naturale o artificiale.
  **Example**: *Cubic zirconia is commonly used as a diamond simulant.* ➔ *La zirconia cubica è comunemente utilizzata come simulante del diamante.*

- **Treated gemstone (gemma trattata):** Una gemma naturale o sintetica che ha subito un trattamento volto a modificarne o migliorarne caratteristiche come colore, purezza o stabilità.
  **Example**: *The stones have been treated to enhance their colour.* ➔ *Le pietre sono state trattate per migliorarne il colore.*

**Attenzione:** *synthetic* e *simulated* non sono sinonimi.

- **Precious gemstones (Gemme preziose):** Tradizionalmente il termine indica principalmente **diamond, ruby, sapphire e emerald**.
- **Semi-precious gemstones (Gemme semipreziose):** Espressione commerciale e tradizionale utilizzata per numerose altre gemme, come *amethyst*, *citrine*, *garnet* e *topaz*.

**Nota per il traduttore:** *semi-precious* è un termine ancora molto diffuso nel commercio e nella comunicazione, ma non costituisce una classificazione gemmologica rigorosa. In testi tecnici può essere preferibile indicare direttamente il nome della gemma.

## Pearls – Perle

Anche nel caso delle perle è essenziale distinguere alcune categorie ricorrenti:

- **Natural pearl (Perla naturale):** si forma naturalmente senza intervento umano.
- **Cultured pearl (Perla coltivata):** si forma con intervento umano che ne avvia la crescita, ma la perla si sviluppa attraverso il processo biologico del mollusco.
- **Freshwater pearl (Perla d'acqua dolce):** prodotta da molluschi che vivono in acque dolci.
- **Saltwater pearl (Perla d'acqua salata):** prodotta da molluschi marini.

- **Akoya pearl (Perla Akoya):** tipica delle coltivazioni marine asiatiche, generalmente caratterizzata da forma regolare e lucentezza elevata.
- **Tahitian pearl (Perla di Tahiti):** nota per le tonalità scure e le sfumature naturali.
- **South Sea pearl (Perla dei Mari del Sud):** generalmente di dimensioni importanti e disponibile in tonalità che vanno dal bianco al dorato.
- **Baroque pearl (Perla barocca):** presenta una forma irregolare, non perfettamente sferica. *Baroque* riferito a una perla non indica necessariamente uno stile decorativo "barocco", descrive soprattutto la **forma irregolare della perla**.
- **Keshi pearl (Perla keshi):** perla che si forma senza un nucleo tradizionale, spesso caratterizzata da forme irregolari e particolare lucentezza.

**Esempio:** *The necklace features lustrous Tahitian and baroque pearls.* ➔ *La collana è impreziosita da luminose perle di Tahiti e perle barocche.*

## 3. Normativa e conformità

Chi traduce schede tecniche, capitolati, etichette export o certificati di garanzia per il settore orafo non sta semplicemente rendendo in un'altra lingua una descrizione commerciale: sta trasferendo informazioni che, se imprecise, possono costituire una non conformità legale per l'azienda cliente. Questo capitolo affronta le tre aree normative con il maggiore impatto pratico sulla traduzione: la **marchiatura dei metalli preziosi**, la **sicurezza chimica** (nichel, piombo, cadmio) e la **tracciabilità** dei materiali organici.

## 3.1 La marchiatura dei metalli preziosi

In Italia, la vendita di oggetti in oro, argento, platino e palladio è disciplinata dal decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251/1999, che regola i titoli e i marchi di identificazione dei metalli preziosi, integrato dal relativo regolamento di attuazione, il DPR 150/2002. La norma stabilisce che ogni oggetto in metallo prezioso immesso sul mercato debba riportare impresso il titolo legale e il marchio di identificazione del fabbricante, quest'ultimo è un codice alfanumerico univoco assegnato dalla Camera di Commercio, non un semplice logo decorativo. Trovi maggiori dettagli su Ministero delle Imprese e del Made in Italy e University of Urbino.

Il titolo esprime la purezza del metallo in millesimi: per il platino i titoli legali sono 950, 900 e 850 millesimi, per il palladio 950 e 500 millesimi, con valori analoghi codificati per oro e argento. È qui che si annida uno degli errori di traduzione più frequenti e più gravi del settore: il mercato anglosassone non usa i millesimi ma il sistema ***karat*** (18K, 14K, 9K), una scala diversa che esprime la stessa informazione in ventiquattresimi anziché in millesimi (18K = 750 millesimi, 14K = 585, 9K = 375). Confondere i due sistemi, o peggio, tradurre "750" con "75K" invece che "18K", non è solo un errore ma un'indicazione di purezza del metallo sbagliata su un documento che ha valore legale. Un'ulteriore insidia terminologica: la legge italiana vieta espressamente di imprimere un'indicazione di titolo in millesimi o in carati su oggetti placcati o dorati, cioè non in metallo prezioso pieno. Questo significa che, in fase di traduzione di una scheda prodotto, l'uso disinvolto di espressioni come "*gold*" per un articolo *gold-plated* è solo impreciso e può configurare un'indicazione vietata dalla normativa del paese di destinazione. Trovi maggiori info su Camcom

## 3.2 La cessione di nichel: la normativa per la bigiotteria

Se la marchiatura riguarda l'alta gioielleria, questa è la normativa che tocca da vicino la bigiotteria, la cosiddetta **Direttiva Nichel** nasce come direttiva 94/27/CE, poi confluita nel Regolamento **REACH** (*Registration*, *Evaluation*, *Authorisation* and *Restriction* of *Chemicals* ovvero *registrazione*, *valutazione*, *autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche*)

come voce 27 dell'**Allegato XVII**. Stabilisce limiti massimi di cessione (o *migrazione*) di nichel dagli oggetti a contatto prolungato con la pelle. Attenzione non sono limiti di contenuto di nichel ma di rilascio; è una distinzione fondamentale che una traduzione deve sempre rendere con precisione. Un oggetto può contenere fino al 10% di nichel pur cedendone pochissimo, mentre un articolo nichelato con contenuto molto inferiore può non essere conforme perché ha una cessione fuori norma. I limiti stabiliti sono 0,2 µg/cm² a settimana per gli elementi inseriti in parti perforate del corpo (orecchini a perno, piercing) e 0,5 µg/cm² a settimana per gli altri articoli a contatto diretto e prolungato con la pelle come bracciali, collane, anelli, montature di orologi. Trovi maggiori informazioni su questo argomenti nei seguenti siti istituzionali:

**ECHA – European Chemicals Agency**, per REACH e restrizioni su nichel e piombo, trovi anche l'**Allegato XVII** sulle restrizioni applicabili alle sostanze:
ECHA – Substances restricted under REACH

**ECHA – Nickel and its compounds**, specificamente per la restrizione relativa al nichel, Entry 27 dell'Allegato XVII. La pagina indica anche gli standard EN 1811:2023 e EN 12472:2020: ECHA – Nickel and its compounds

**ECHA – Lead and its compounds**, per la parte relativa al piombo, Entry 63 dell'Allegato XVII. È particolarmente utile perché permette di evitare una formulazione troppo semplicistica del limite dello 0,05%: ECHA – Lead and its compounds

La conformità si verifica con metodi di prova standardizzati: la norma EN 1811 per la misurazione diretta della cessione, la EN 12472 per gli articoli rivestiti (che simula prima l'usura accelerata e la corrosione, poi applica la EN 1811). Questi codici compaiono regolarmente nei certificati di conformità che un traduttore può trovarsi a rendere: vanno lasciati invariati, mai tradotti o parafrasati. Trovi maggiori informazioni su Euverify.
Lo stesso **Allegato XVII**, disciplina altri due elementi comuni in bigiotteria: il **piombo** (limita la presenza, fissando, per le singole parti interessate, una soglia dello **0,05% in peso**. Sono previste specifiche condizioni ed esenzioni, riportate nell'**Allegato XVII del REACH, Entry 63**) e il **cadmio**, soggetto a una restrizione analoga.

Entrambi ricorrono nelle schede di sicurezza dei materiali impiegati nella pressofusione in zama, tecnica di produzione di massa descritta nel capitolo introduttivo. Trovi maggiori informazioni su Euverify.

## 3.3 CITES e materiali organici

Si tende a dare per scontato che il **corallo** sia un materiale protetto da **CITES** (*Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora* - Accordo internazionale che protegge oltre 40.000 specie di animali e piante a rischio di estinzione). Non è così, ed è una distinzione che un traduttore di cataloghi o schede prodotto deve saper padroneggiare.
Il *Corallium rubrum*, il corallo rosso del Mediterraneo, per intenderci quello della tradizione orafa italiana, in particolare di Torre del Greco, non è attualmente incluso in CITES, sebbene sia tutelato da altri strumenti come la Direttiva Habitat. Sono invece soggette a CITES le specie di corallo del Pacifico impiegate in gioielleria: Corallium elatius, C. japonicum, C. konojoi e C. secundum. Tradurre indiscriminatamente ogni riferimento al corallo con un avviso di restrizione CITES sarebbe quindi un'informazione fuorviante tanto quanto ometterlo dove serve. Trovi maggiori info su Federpreziosi.

Per **avorio** e **tartaruga** il quadro è molto più rigido: entrambi rientrano nell'Allegato A (il livello di massima protezione nel recepimento UE della CITES), il commercio è vietato salvo un'unica deroga, quella degli oggetti "lavorati", cioè trasformati in manufatti, non materia prima, realizzati prima del 3 marzo 1947 e corredati di prova documentale inequivocabile dell'epoca di lavorazione. È un dettaglio cronologico specifico che compare spesso nelle schede di provenienza di gioielleria antica e vintage, un segmento di mercato in cui capita di dover tradurre perizie e certificati. Trovi maggiori info su Zogia.

### 3.4 Certificazioni gemmologiche (cosa deve saper riconoscere il traduttore)

Chiudono il quadro normativo due sistemi di certificazione che, pur non essendo leggi in senso stretto, hanno valore contrattuale e commerciale vincolante nel settore, e compaiono costantemente in cataloghi e schede prodotto dell'alta gioielleria:

- Le **4C** (*Carat*, *Color*, *Clarity*, *Cut* — caratura, colore, purezza, taglio), il sistema di classificazione dei diamanti sviluppato dal GIA (*Gemological Institute of America*) e adottato come standard internazionale. In italiano restano correntemente non tradotte come sigla ("le 4C"), ma ogni singolo parametro va reso con il termine tecnico corretto. Da qui l'attenzione, già segnalata nell'introduzione, a non confondere *carat* (peso della pietra) con *karat* (purezza dell'oro), due parole quasi identiche in inglese ma concettualmente estranee l'una all'altra.
- Il ***Kimberley Process Certification Scheme***, il sistema internazionale nato nel 2003 per certificare che i diamanti grezzi commercializzati non provengano da zone di conflitto (i cosiddetti *blood diamonds*). Compare tipicamente nelle dichiarazioni di conformità e nelle policy etiche dei brand, e il nome dello schema non si traduce.

## 4. Falsi amici e trappole terminologiche

C'è un esperimento linguistico che vale la pena mostrare perché riassume, da solo, il rischio principale della terminologia in questo settore. Prendiamo la parola francese ***bijouterie***. Il vocabolario Treccani registra che l'italiano **bigiotteria** è un adattamento del francese *bijouterie*, che in francese significa **gioielleria** e non bigiotteria. Lo stesso schema si ripete quasi identico in altre due lingue: lo spagnolo ***bisutería*** deriva dal francese bijouterie e designa oggetti ornamentali non realizzati in metalli preziosi, a differenza della ***joyería***, e il russo "***бижутерия***" (bižuterija), anch'esso dal francese bijouterie, indica ornamenti in materiali non preziosi in contrapposizione ai veri ***ювелирные изделия***.

In tre lingue diverse, lo stesso prestito francese ha subito la medesima trasformazione: da "commercio di gioielli" (qualunque valore) a "gioielli finti" (solo valore basso). Il problema è che il francese non ha fatto lo stesso percorso, ***bijouterie*** in francese resta un termine ambiguo, che può indicare il commercio orafo in generale. Per essere certi di indicare la bigiotteria occorre specificare ***bijoux de fantaisie*** o ***bijouterie fantaisie***. La qualificazione "fantaisie" non è facoltativa, è ciò che ne determina il significato. Tradurre "bigiotteria" con il semplice "*bijouterie*" in un testo destinato al mercato francese, quindi, è un errore che il traduttore italiano commette con una certa frequenza proprio perché la parola sembra un affine trasparente, quando in realtà lo è solo a metà. Il tedesco, per contrasto, evita il problema alla radice: non prende in prestito la parola francese, ma costruisce un composto trasparente, **Modeschmuck** (letteralmente gioiello di moda), distinto da **Schmuck** nel suo senso generico, nessuna ambiguità, nessun rischio di equivoco. Anche se il francese resta ambiguo sulla propria stessa parola, l'italiano, lo spagnolo e il russo restringono il prestito, mentre il tedesco (e l'inglese, con **costume jewellery** o **fashion jewellery**) costruiscono un composto descrittivo. Tre strategie linguistiche diverse per risolvere lo stesso problema comunicativo — ottimo materiale anche per una riflessione più ampia su prestito vs. calco vs. composizione.

## Carat vs. Karat: l'errore che torna sempre

Lo abbiamo già incontrato nel capitolo sulla normativa, ma merita un richiamo qui perché è statisticamente l'errore più frequente nella traduzione EN ➔ IT del settore: **carat** (simbolo ct) misura il **peso** di una gemma (1 carato = 0,2 grammi), mentre **karat** (K o kt) misura la **purezza** dell'oro in ventiquattresimi. Sono due scale che misurano due grandezze fisiche diverse, applicate a due materiali diversi (gemma vs. metallo). In inglese si scrivono in modo quasi identico, in italiano, francese e spagnolo la distinzione grafica sparisce del tutto, **carato** si usa per entrambi i concetti. Il traduttore deve ricostruire dal contesto quale dei due significati è in gioco, un'operazione che il testo di partenza in inglese, paradossalmente, rende più esplicita grazie all'ortografia.

## Gioielleria vs. Oreficeria: una distinzione che l'inglese non fa

Un caso interessante nella direzione opposta: l'italiano distingue **gioielleria** (il settore, il prodotto finito, il negozio) da **oreficeria** (l'arte e la tecnica di lavorazione dell'oro e dei metalli preziosi, il mestiere dell'orafo).
In inglese l'arte orafa si rende con il termine ***goldsmithing***. Un testo che usa **jewellery** indifferentemente per il prodotto e per l'artigianato richiede quindi allo studente di riconoscere dal contesto quale delle due accezioni italiane sia la più naturale. È un caso di "falso amico per assenza", diverso da quelli visti finora ma altrettanto insidioso.

## *Placcato*, *gold-filled*, *vermeil*: distinzioni tecniche con conseguenze legali

Nel capitolo introduttivo abbiamo distinto le tecniche di lavorazione (placcatura galvanica, elettroformatura). Qui affrontiamo un problema collegato ma distinto: la **resa commerciale** di questi termini, che nell'e-commerce internazionale ha conseguenze dirette sulla conformità pubblicitaria.

- **Gold-plated/placcato in oro**: sottile strato di oro depositato per via elettrochimica su un metallo, lo spessore non è standardizzato nella maggior parte delle normative.
- **Gold-filled** (termine di uso quasi esclusivamente statunitense, in italiano si traduce comunemente con **laminato d'oro**): indica un gioiello con un nucleo in metallo comune, come l'ottone, rivestito da un solido e spesso strato di oro applicato meccanicamente per pressione a caldo, molto più spesso del placcato, con una percentuale minima di peso in oro definita legalmente negli USA e per questo molto più durevole.
- **Vermeil**: placcatura in oro applicata su una base d'**argento** (non su un metallo comune), con uno spessore minimo dello strato d'oro definito dalla normativa statunitense (FTC).

**Attenzione**: questi tre termini **non sono intercambiabili né stilisticamente né legalmente**. In italiano non esiste una terminologia altrettanto codificata.
Tradurre "*gold-filled*" semplicemente con "**placcato in oro**" appiattisce una distinzione che, per il consumatore americano, ha un peso legale preciso. Il traduttore dovrebbe segnalare quando questa semplificazione comporta una perdita di informazione rilevante, specie in schede prodotto per l'export.

La differenza principale tra oro placcato e oro laminato sta nello spessore dello strato d'oro e nel modo in cui viene applicato sul metallo di base. Il placcato ha un velo chimico molto sottile che si consuma in fretta. Il laminato ha una foglia d'oro più spessa fusa a caldo, che dura molti anni.

## "Argento" come falso amico di sé stesso

Un'ultima trappola, più sottile: la parola italiana **argento**, usata da sola in un testo commerciale, è **ambigua,** infatti non specifica se si tratti di argento 925 (*sterling silver*, la lega standard per la gioielleria), di argento placcato o di una lega diversa. In inglese la distinzione tra *silver* (generico, spesso usato impropriamente in marketing) e *sterling silver* (il termine legalmente più preciso, riferito specificamente alla lega al 92,5%) è più marcata nell'uso commerciale corrente. Nella traduzione IT ➔ EN di una scheda prodotto, il traduttore dovrebbe imparare a chiedersi se il testo di partenza sottintende "argento 925" anche quando scrive solo "argento", e verificarlo, non a darlo per scontato. È importante ricordare, che un buon traduttore mette sempre tutto in discussione e non dà mai per scontato il significato di un termine.

## Nota pratica: i prestiti da non tradurre

Chiudiamo con un principio utile a fissare quanto visto finora: non tutti i termini stranieri vanno tradotti. Alcuni, come **chevalier** o **charm**, sono prestiti ormai stabilizzati nel linguaggio commerciale italiano del settore, e tradurli o adattarli suonerebbe artificioso e comunicherebbe minore competenza, non maggiore chiarezza. Il compito del traduttore è quello di fare ricerca, se effettivamente esiste un equivalente italiano. Inoltre, un traduttore deve saper riconoscere quali prestiti sono ormai naturalizzati nel registro di settore e quali vanno resi con cautela per evitare l'effetto-calco visto nei casi precedenti. Non esiste un unico dizionario ufficiale per la lingua italiana. La **Treccani** è una fonte molto autorevole e prestigiosa, ma non è l'unica autorità linguistica. Anche altri grandi dizionari, come il **Devoto-Oli**, lo **Zingarelli** o il **Garzanti**, e l'ente istituzionale **Accademia della Crusca** decidono se una parola straniera è accettata in italiano. Il sito ufficiale di riferimento è accademiadellacrusca.it

## 5. Tabelle di conversione: misure e lunghezze standard

Un errore comune, anche tra professionisti, è pensare che esista una scala europea uniforme in cui basta cercare l'equivalente. In realtà convivono almeno tre logiche di misurazione diverse, e confonderle produce un anello che non calza.

- **Sistema anglosassone** (US/Canada e UK/Irlanda/Australia): due scale distinte, quella statunitense è numerica (3, 3½, 4...13), quella britannica è alfabetica (A, A½, B...Z). Gli **incrementi di circa 1,27 mm** di circonferenza interna per ogni passo, sono identici nelle due scale pur essendo espressi con simboli diversi. Attenzione: US e UK non sono la stessa cosa anche quando i numeri sembrano corrispondersi — è un errore di conversione via cui si sono già rovinate diverse consegne. Trovi un pratico convertitore a questo link MiniWebtool.
- **Sistema ISO 8653** (EU): il numero corrisponde direttamente alla circonferenza interna in millimetri, un anello di misura 54 ha una circonferenza interna di 54 mm. È lo standard ufficialmente adottato da Francia, Germania, Spagna, Paesi Bassi e Scandinavia. MiniWebtool
- **Scala tradizionale italiana**: qui sta il punto che nessun convertitore generico segnala con chiarezza. La misura italiana comunemente in uso nel commercio non coincide con l'ISO 8653: si calcola con la seguente formula: **(diametro interno anella × 3,14) – 40**. Corrisponde alla circonferenza, meno una costante di 40, motivo per cui in Italia si parla comunemente di "misura 14" o "misura 18" (numeri piccoli, familiari a chiunque abbia comprato un anello), mentre lo stesso anello in scala ISO/EU pura sarebbe "misura 54" o "misura 58".Due sistemi entrambi legittimamente etichettati "europei", con una differenza costante di 40 unità. Trovi maggiori informazioni a questo link 18carati

Perché questo conta per la traduzione? Se un catalogo tedesco o francese riporta **Größe 54** o **Taille 54** secondo **ISO 8653**, e lo si traduce meccanicamente come misura 54 per il mercato italiano, il cliente riceverà un anello enormemente più grande di quanto si aspetti poiché la misura italiana corretta sarebbe 14. Non è un dettaglio da manuale, è un errore che genera resi.

Una tabella di riferimento con i punti di ancoraggio più stabili e trasversalmente confermati dalle fonti di settore:

| US | UK | ISO/EU (circonf. mm) | Misura italiana | Diametro (mm) |
|---|---|---|---|---|
| **5** | J½ | 49 | 9 | ~15,7 |
| **6** | L½ | 52 | 12 | ~16,5 |
| **7** | N½ | 54 | 14 | ~17,3 |
| **8** | P½ | 57 | 17 | ~18,1 |
| **9** | R½ | 59 | 19 | ~18,9 |

Queste tabelle variano leggermente da produttore a produttore, e persino tra convertitori online affidabili si trovano scarti di mezza taglia. La pratica professionale corretta, in un progetto reale, non è **mai fidarsi della tabella** meglio riportare sempre la misura in millimetri (diametro o circonferenza) accanto alla taglia convertita, e quando la precisione conta, come per una fede nuziale, raccomandare al cliente finale di verificare con un anelliere fisico piuttosto che affidarsi a una conversione a tavolino. Segnalarlo al cliente non è un limite della propria competenza: è la competenza.

Per le lunghezze di collane, il commercio anglosassone della gioielleria usa da oltre un secolo, sei nomi commerciali standard, legati al punto anatomico in cui il gioiello cade. Le fonti di settore concordano, con lievi oscillazioni, su questi intervalli:

| Nome inglese | Lunghezza (cm) | Punto anatomico |
|---|---|---|
| **Collar** | 30–36 | aderente, alla base del collo |
| **Choker** | 35–41 | girocollo stretto |
| **Princess** | 43–48 | sulla clavicola |
| **Matinee** | 50–61 | sopra il seno |
| **Opera** | 70–91 | sotto il seno |
| **Rope / Sautoir** | 91+ | libera, annodabile |

Il punto rilevante per il traduttore è che in italiano non esiste una nomenclatura altrettanto codificata, si trovano solo due termini; **girocollo** (equivalente concettuale di *choker/collar*) e **sautoir** (prestito diretto dal francese, per le lunghezze extra-lunghe annodabili, corrispondente a *rope*). Per le fasce intermedie (*princess*, *matinee*, *opera*) restano spesso non tradotte e usate come prestiti di settore nei cataloghi italiani di fascia alta, oppure semplicemente sostituite dall'indicazione diretta in centimetri.

Questo lascia al traduttore una scelta da affrontare caso per caso: mantenere il termine inglese (segnale di competenza e allineamento al linguaggio internazionale del settore, spesso la scelta preferita nei cataloghi di lusso) oppure convertire in centimetri con una breve descrizione funzionale ("lunghezza collo", "lunghezza scollatura") per un pubblico meno specializzato. Non esiste una risposta univoca: dipende dal registro del brand e dal target del catalogo, ma è una decisione che va presa consapevolmente, non per default.

# 6. Linguaggio contrattuale e proprietà intellettuale

La bigiotteria è uno dei settori a più alto rischio di contraffazione: basso costo dei materiali, riproducibilità rapida, forte dipendenza dal design piuttosto che dal valore intrinseco. Per questo il traduttore di settore incontra con una certa frequenza testi legali, capitolati di registrazione, contratti di licenza, diffide, che richiedono precisione terminologica, non solo fluidità. La normativa a riguardo è consultabile su **EUIPO – European Union Intellectual Property Office**, EUIPO – Disegni e modelli dell'UE

## 6.1 Disegno e modello: lo strumento di tutela principale

A differenza di quanto si crede, il design di un gioiello non si tutela con un brevetto in senso stretto (i brevetti proteggono invenzioni tecniche), ma con la registrazione come disegno o modello a livello nazionale dell'UE (*Registered Community Design*) o internazionale. La tutela dura generalmente 5 anni, rinnovabili ogni 5 anni fino a un massimo di 25 e la registrazione crea una presunzione legale di titolarità, un vantaggio pratico non da poco in caso di contenzioso. A questo link trovi una disamina completa Canella Camaiora. Gli Stati Uniti chiamano questo stesso strumento *design patent*, quindi in un testo americano, ***patent*** riferito a un gioiello è corretto e va reso con **brevetto per disegno/modello** o **registrazione del design**.

## 6.2 La particolarità italiana: il "cumulo" con il diritto d'autore

Un gioiello di particolare pregio creativo può godere anche della **tutela del diritto d'autore** (70 anni post *mortem auctoris*) oltre a quella del design registrato. In Italia, però, questo cumulo è subordinato a un requisito ulteriore rispetto alla norma UE: il cosiddetto **valore artistico** (art. 2 n. 10 L. 633/1941), riservato a opere che si sono affermate come vere icone di design. Il traduttore deve considerare che un testo che afferma genericamente **protetto dal diritto d'autore** riferito a un gioiello italiano implica, una rivendicazione di questo status e non va trattato come un'affermazione automatica. Qui trovi due approfondimenti interessanti: Cpiub e Filodiritto.

## 6.3 Marchio e contraffazione

Distinto dal **design** è il **marchio** cioè nome, logo, confezione distintiva del brand e, più in generale, la tutela dell'identità commerciale; non parliamo più della forma dell'oggetto, ma dell'identità del brand. La contraffazione del marchio è tra gli illeciti più frequentemente contestati nelle diffide, la vera piaga del settore bigiotteria. Nei testi legali del settore ricorrono espressioni come *cease and desist* (diffida), *infringement* (violazione), *counterfeit goods* (merce contraffatta): termini tecnici da rendere con il corrispettivo giuridico italiano esatto, mai con **perifrasi generiche**.

## 6.4 Il lessico dei contratti di licenza

Nel *licensing*, frequente quando una maison concede il proprio marchio a un produttore terzo di bigiotteria, il traduttore incontra un vocabolario ricorrente da padroneggiare: *royalty* (compenso percentuale, non tradotto), *licensor/licensee* (licenziante/licenziatario, attenzione a non invertirli), *minimum guarantee* (minimo garantito) e NDA (*Non Disclosure Agreement* - clausole di riservatezza) particolarmente stringenti in questo settore per proteggere i prototipi prima del lancio in collezione.

# 7. Traduzioni a confronto

### Caso 1 — Scheda prodotto e-commerce

- **Testo di partenza (EN):**

*Meridian Hoop Earrings, 14K gold-filled hoops with a delicate hammered finish. Each hoop measures 25mm in diameter. Pair with our Meridian Ring, available in sizes 5–9, for a complete set. Nickel-free and hypoallergenic, designed for everyday wear.*

- **Traduzione insufficiente:**

*Orecchini a cerchio Meridian, cerchi placcati in oro 14K con una finitura martellata delicata. Ogni cerchio misura 25mm di diametro. Abbina il nostro Anello Meridian, disponibile in taglie 5-9, per un set completo. Senza nichel e ipoallergenico, pensato per l'uso quotidiano.*

- **Traduzione professionale:**

*Orecchini a cerchio Meridian, cerchi in oro 14 carati gold-filled (laminata spessa applicata a caldo, più durevole della normale placcatura), con una raffinata finitura martellata. Diametro: 25 mm. Per il set completo, abbina il nostro Anello Meridian, disponibile nelle misure italiane 9–19. Privo di nichel e ipoallergenico: pensato per un uso quotidiano.*

**Analisi:** la versione insufficiente commette due errori, uno stilistico e uno grave. Quello stilistico è **placcati** per *gold-filled*, che appiattisce una distinzione tecnica reale (vedi Cap. 3). La versione professionale non inventa un termine italiano che non esiste, ma mantiene l'inglese con un breve chiarimento, la scelta editorialmente più onesta. Quello grave è **taglie 5-9** lasciato invariato: un cliente italiano che ordina "misura 5" riceve un anello enorme, perché quella è una taglia US, non italiana (Cap. 5). È il tipo di errore che genera resi e recensioni negative, non solo un peggioramento stilistico.

## Caso 2 — Copy pubblicitario

- **Testo di partenza (EN):**

*Some things you don't wear for others. The Palma Cuff is one of them. A single, unbroken line of silver, worn on the wrist that decides, not the one that follows. Not an accessory. A quiet form of armour.*

- **Traduzione insufficiente:**

*Ci sono cose che non si indossano per gli altri. Il bracciale Palma è una di queste. Un'unica linea ininterrotta d'argento, indossata al polso che decide, non quello che segue. Non un accessorio. Una silenziosa forma di armatura.*

- **Traduzione professionale:**

*Ci sono cose che non indossi per farti guardare. Il bracciale Palma è una di queste. Una linea sola, ininterrotta, d'argento, per chi decide, non per chi si adegua. Non è un accessorio, ma una corazza silenziosa.*

**Analisi:** la versione insufficiente è grammaticalmente corretta ma "suona tradotta", il difetto tipico della resa parola-per-parola in pubblicità.

Il punto più debole è **il polso che decide, non quello che segue**. In inglese il gioco fisico-anatomico funziona, in italiano risulta oscuro. La versione professionale sposta la metafora dal corpo alla persona (per chi decide, non per chi si adegua), recuperando il senso senza inseguire la lettera. Anche il finale cambia registro: **una silenziosa forma di armatura** è una perifrasi pesante; **è una corazza silenziosa** ha il ritmo secco tipico del copy pubblicitario italiano.

## Caso 3 — Scheda di conformità tecnica

- **Testo di partenza (EN):**

*Item: Stud earrings, sterling silver with rhodium plating. Post assemblies comply with EN 1811 nickel release limits. Hallmarked 925. Manufacturer reference: batch 0472-C. Suitable for initial ear piercing.*

- **Traduzione insufficiente:**

*Articolo: Orecchini a perno, argento con placcatura in rodio. I perni sono conformi ai limiti di cessione di nichel EN 1811. Certificato 925. Riferimento produttore: lotto 0472-C. Adatto per la prima perforazione dell'orecchio.*

- **Traduzione professionale:**

*Articolo: Orecchini a perno in argento sterling (925) con placcatura in rodio. Gli elementi post (la parte inserita nel foro del lobo) sono conformi ai limiti di cessione di nichel previsti dalla norma EN 1811. Punzonato 925. Riferimento produttore: lotto 0472-C. Idoneo per la prima perforazione del lobo.*

**Analisi:** qui gli errori della versione mediocre sono tutti di precisione normativa, non di stile. **Argento** da solo è ambiguo, va specificato ***sterling*** o **925** subito, non recuperato tre frasi dopo con **Certificato 925**. P**unzonato** è il termine tecnico corretto legato alla marchiatura legale. Più grave è l'uso de **i perni** per *post assemblies* perde il riferimento alla categoria normativa più stringente (limite di cessione 0,2 µg/cm² per gli elementi perforanti, contro 0,5 per il resto), un'informazione che in un documento doganale ha valore legale, non solo descrittivo. In un testo di questo tipo, ogni semplificazione lessicale è una potenziale perdita di conformità e un rischio concreto.

# 8. Glossario unificato

## 8.1 Segmentazione e materiali (*segmentation and materials*)

- **Fine Jewellery / Haute Joaillerie** — Top-tier jewellery made with precious metals and gemstones, produced as unique or extremely limited pieces, typically by heritage maisons (Cartier, Tiffany & Co., Bulgari).
- **Demi-Fine Jewellery** — Mid-tier segment bridging fine and costume jewellery: sterling silver, vermeil, or gold-plated stainless steel, often set with semi-precious stones. Increasingly the fastest-growing commercial segment.
- **Fashion Jewellery / Costume Jewellery** — Jewellery made from non-precious materials, valued for design and trend relevance rather than material cost.
- **Sterling Silver** — Silver alloy at 92.5% purity (hence "925"); the standard for jewellery-grade silver. Note: plain "argento" in Italian source text is ambiguous and should be verified against this specific term.
- **Vermeil** — Gold plating over a sterling silver base, with a legally defined minimum thickness in the US market (FTC).
- **Gold-filled** — Gold layer mechanically bonded under heat and pressure to a base metal; thicker and more durable than standard plating, with a legally defined minimum gold content in the US.
- **Gold-plated** — Thin layer of gold deposited electrochemically onto a base metal; thickness is not standardized in most jurisdictions.
- **Ethical Gold / Recycled Silver (Oro Etico / Argento Riciclato)** — Metals sourced through certified responsible-mining schemes or recovered from post-consumer/industrial scrap, marketed as a sustainability claim.
- **Lab-grown / Synthetic Stones (Pietre Sintetizzate)** — Gemstones grown in controlled laboratory conditions with the same chemical composition as their natural counterparts; must be clearly distinguished from natural stones in product claims.
- **Baroque Pearls (Perle Barocche)** — Pearls with an irregular, non-spherical shape, prized in contemporary design for their organic look.

- **Enamel (Smalto)** — Vitreous coating fused onto metal at high temperature to add color and decorative detail.

## 8.2 Tecniche di lavorazione (*making techniques*)

- **Lost-wax Casting (Fusione a Cera Persa)** — Traditional goldsmithing technique: a wax model is coated in refractory plaster, then the wax is melted out and replaced with molten metal.
- **Repoussé / Chasing (Sbalzo e Cesello)** — Hand-hammering technique that shapes relief decoration on a metal sheet from the front and back.
- **Granulation / Filigree (Granulazione / Filigrana)** — Decorative techniques using tiny gold spheres (granulation) or fine twisted wire (filigree) to create textured surface patterns.
- **Prong Setting (Incastonatura a Griffe)** — Gemstone-mounting technique using small metal claws to hold the stone in place, maximizing light exposure.
- **Bezel Setting (Incastonatura a Castone)** — Gemstone-mounting technique that encircles the stone with a continuous metal rim; more protective but conceals more of the stone.
- **Die-casting (Pressofusione)** — Industrial technique injecting molten metal (typically zamak/zama) under pressure into a mold; the basis of mass-produced costume jewellery.
- **Electroplating (Galvanica)** — Electrochemical deposition of a thin precious-metal layer onto a base-metal item.
- **Electroforming (Elettroformatura)** — Electrolytic build-up of a metal shell onto a form, producing lightweight, hollow, voluminous pieces.

## 8.3 Componenti e chiusure (*components & fastenings*)

- **Clasp (Chiusura)** — A fastening mechanism used to securely join the two ends of a necklace, bracelet or other jewellery piece. *Clasp* is a general term that includes several different types of closures.

- **Closure (Sistema/tipo di chiusura)** — A general term referring to the mechanism used to fasten, secure or close a jewellery item. It can refer to clasps, hooks, catches and other fastening systems.
- **Lobster claps (Moschettone)** — A small spring-loaded clasp commonly used for necklaces and bracelets. It opens by pressing a small lever and automatically closes when the lever is released.
- **Toggle clasp (Chiusura a T)** — A decorative fastening consisting of a T-shaped bar that passes through a circular or oval ring. It is often used as both a functional and decorative element.
- **Bail (Elemento di raccordo)** — A small component that connects a pendant or charm to a chain, allowing the pendant to hang from the necklace.
- **Prong (Griffa)** — A small metal projection used to hold a gemstone securely in place within a setting. Several prongs may be arranged around a stone to keep it firmly positioned while allowing maximum exposure to light.
- **Bezel setting (Incastonatura a castone/bordatura)** — A setting in which a gemstone is surrounded by a metal rim that holds it securely in place. The metal edge partially or completely surrounds the stone.
- **Shank (Gambo di un anello)** — The part of a ring that forms the band around the finger and connects the upper section of the ring to the rest of the structure.
- **Band (Fascia/gambo dell'anello)** — The circular part of a ring that surrounds the finger. Depending on the design, *band* can refer to the entire ring or specifically to its continuous metal portion.
- **Jump ring (Anellino di raccordo)** — A small metal ring used to connect different components of a jewellery piece, such as chains, pendants, charms and clasps.
- **Earring post (Perno dell'orecchino)** — The straight metal component that passes through the pierced earlobe and is secured by a backing or fastening mechanism.

- **Earring back (Chiusura dell'orecchino)** — The component placed behind the earlobe to secure a pierced earring in position. Different types include butterfly backs, screw backs and other fastening systems.

## 8.4 Stili, forme e tendenze (*styles, shapes, and trends*)

- **Statement Piece** — A bold, attention-drawing item designed to anchor an outfit rather than complement it.
- **Layering / Stacking** — Styling technique combining multiple pieces (necklaces, rings, bracelets) of varying lengths or widths worn together.
- **Sculptural Jewellery** — Pieces with pronounced three-dimensional, abstract, or architectural forms, treated as wearable art.
- **Mixed Metals** — Deliberate combination of different metal tones (gold, silver, rose gold) within a single piece or look, breaking the traditional "match your metals" rule.
- **Choker** — A close-fitting necklace worn snugly around the neck.
- **Charms & Talismans** — Small decorative or symbolic pendants attached to bracelets or necklaces, often collected individually over time.
- **Mismatched Earrings (Orecchini Spaiati)** — Deliberately asymmetric earring pairs, sold or worn as intentionally non-matching.
- **Oversized/Statement Earrings (Maxi Orecchini)** — Large-format earrings designed as a focal point of the look.
- **Ear Cuff** — Earring designed to wrap or clip around the outer ear without requiring a piercing.
- **Chevalier** — Signet-style ring with a flat or engraved face, traditionally used for family crests or monograms; the term is a French loanword retained as-is in Italian trade jargon.
- **Bangle** — Rigid, typically circular bracelet, worn as a single piece or stacked.
- **Cuff** — Rigid, open-ended bracelet that slides onto the wrist rather than closing with a clasp.
- **Punto Luce** — Small solitaire-style setting featuring a single gemstone, typically a diamond, mounted to maximize brilliance.

- **Tennis Bracelet/Necklace** — A continuous line of uniformly set gemstones, typically diamonds, in a flexible metal setting.
- **Chain-link (Catene a Maglia)** — Necklaces or bracelets built from repeated linked units (curb, rolo, figaro, etc.), a currently dominant trend format.
- **Jewellery Persona** — Marketing concept describing a consumer's personal styling identity expressed through jewellery choices, used in brand positioning and personalization strategies.
- **Fluidity** — Design/marketing concept describing jewellery intended to move fluidly across genders, occasions, or styling contexts.
- **Versatility (Versatilità)** — Product feature emphasizing multi-way wearability (e.g., convertible or multi-wear pieces).
- **Circular Fashion (Moda Circolare)** — Business model prioritizing recycled materials, repair, and resale to reduce the environmental footprint of jewellery production.

## 8.5 Normative e conformità (*regulations and compliance*)

- **Titolo / Millesimi (Fineness)** — Legal purity measure for precious metals expressed in thousandths (750 = 18K gold); regulated in Italy under D.Lgs. 251/1999.
- **Karat vs. Carat** — *Karat* measures gold purity (out of 24); *carat* measures gemstone weight (1 ct = 0.2g). Frequently confused in translation due to near-identical spelling in English.
- **Punzone (Hallmark)** — Legally mandated maker's mark and fineness stamp impressed on precious-metal items, assigned by the relevant chamber of commerce.
- **Nickel Directive / REACH Annex XVII, Entry 27** — EU regulation limiting nickel *release* (not content) from items in prolonged skin contact: 0.2 μg/cm²/week for post assemblies in pierced body parts, 0.5 μg/cm²/week for other prolonged-contact items.

- **Post Assemblies** — Regulatory term (EN 1811) for the pin/post component of an earring inserted directly into a piercing; subject to the stricter nickel-release limit.
- **EN 1811 / EN 12472** — Harmonized EU test standards for nickel release: EN 1811 for direct release measurement, EN 12472 for coated items (simulated wear and corrosion prior to EN 1811 testing).
- **GIA 4Cs** — Carat, Color, Clarity, Cut: the international diamond-grading framework developed by the Gemological Institute of America.
- **CITES** — International convention regulating trade in protected species' materials; applies unevenly within jewellery — e.g., Pacific corals (Corallium elatius, japonicum, konojoi, secundum) are listed, while Mediterranean red coral (Corallium rubrum) currently is not.
- **Kimberley Process Certification Scheme** — International certification system (est. 2003) verifying that traded rough diamonds are not sourced from conflict zones.

## 8.6 Terminologia contrattuale e proprietà intellettuale (*contractual terminology and intellectual property*)

- **Disegno e Modello / Registered Design** — The primary IP tool protecting jewellery design in the EU; registrable for up to 25 years (5-year renewable terms). **Not to be confused with a patent.**
- **Design Patent** — US-specific term for the equivalent protection instrument; correctly translated as "brevetto per disegno/modello". **Not to be conflated with the EU's non-patent "registered design."**
- **Valore Artistico (Artistic Value)** — Additional threshold required under Italian copyright law (Art. 2 n.10, L. 633/1941) for a design to also qualify for copyright protection alongside — or beyond — design registration.
- **Marchio (Trademark)** — Protects brand identity (name, logo, distinctive packaging), distinct from design protection, which covers the object's form.
- **Contraffazione (Counterfeiting)** — Unauthorized reproduction of protected designs or trademarks; a high-risk area in costume jewellery due to low replication barriers.

- **Royalty / Licenziante–Licenziatario (Licensor–Licensee)** — Core licensing-contract terms: royalty (percentage-based compensation), with licensor/licensee directionality frequently reversed in translation errors.
- **NDA (*Non-Disclosure Agreement* – Accordo di riservatezza)** — Confidentiality agreement, particularly stringent in this sector to protect unreleased prototypes and collections.

## 8.7 Lunghezze e misure (*lengths and size*)

- **Collar / Choker / Princess / Matinee / Opera / Rope** — Standardized English trade names for necklace lengths, from shortest (collar, 30–36cm) to longest (rope, 91cm+). Italian has no equally codified scale.
- **Girocollo** — Italian trade term roughly equivalent to *choker/collar*; one of the few length names with established Italian usage.
- **Sautoir** — French loanword, retained in Italian trade use, for extra-long, knottable necklaces (~*rope* length).
- **Misura Italiana vs. ISO 8653** — Two distinct European ring-size systems: ISO 8653 ("EU" size) equals internal circumference in mm; traditional Italian sizing equals circumference minus 40mm — a difference of 40 units between systems both loosely labeled "European."

## 8.8 Falsi amici da ricordare

- **Bigiotteria / Bijouterie / Bisutería / Modeschmuck / Бижутерия** — The French root *bijouterie* (meaning "jewellery trade" generically) narrowed to mean specifically *costume jewellery* when borrowed into Italian, Spanish, and Russian, but retains its broader, ambiguous sense in French itself, where "bijoux/bijouterie de fantaisie" is required to specify costume jewellery.

In the jewellery industry, the classic "false friend" set of words involves terms that sound interchangeable or superficially "real," but legally and structurally mean completely different things regarding a gemstone's origin: **Synthetic** vs. **Simulated** (Imitation) vs. **Genuine**.

**The Jewellery "False Friends" Trio**

- **Synthetic:** Means a stone is **real and physically/chemically identical** to a natural gem, but it was **grown in a lab** rather than mined from the earth (e.g., a lab-grown synthetic ruby or synthetic diamond). It is *not fake*.
- **Simulated (or Imitation):** Means the item **looks like** a valuable gem, but it is **chemically completely different and fake** (e.g., using glass, plastic, or cubic zirconia to look like a diamond). It mimics appearance, not substance.
- **Genuine:** Simply means the material is **what it claims to be**, but it gives *no indication* of whether it was lab-created or mined. A "genuine synthetic diamond" is a real statement (a real lab diamond), which often tricks buyers who assume "genuine" means natural.

## Risorse e Strumenti Utili

Per garantire una comunicazione accurata ed efficace, è possibile fare affidamento su risorse mirate:

- Approfondimenti lessicali: Per comprendere il peso culturale e stilistico del gioiello, leggi l'articolo dedicato al Bigiotteria significato su Shine Italia.
- Strategie di marketing: per scrivere testi che convertono, scopri il linguaggio per il marketing dei gioielli.
- Glossari e Dizionari: Per orientarsi tra i materiali e la terminologia tecnica, consulta il Glossario di bigiotteria di GRIFFIN Natural Silk.